PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA

Oggi
Cresime degli adulti in Cattedrale alle 18.30 (i cresimandi dovranno essere in chiesa alle 17).
Dal 19 al 25 luglio
Campo dei Giovanissimi di Azione Cattolica a Cori.
Martedì 21 luglio
Alle 19 incontro conclusivo di formazione del clero presso la casa di Spiritualità "Regina della Pace" a Tarquinia Lido.
Mercoledì 22 luglio
Il vescovo visita il campo dei giovani di Ac a Cori.
Giovedì 23 luglio
Alle 18 Messa per la festa santa Brigida presso la casa delle brigidine a Isola Farnese.
Domenica 26 luglio
Alle 11.30 il vescovo celebra la Messa al Convento dei Cappuccini di Fiuggi con i partecipanti al campo estivo della parrocchia di San Luigi Gonzaga di Focene.

A destra il vescovo Gianrico Ruzza mentre benedice le persone sulla spiaggia in una delle soste della processione mariana sul mare. Guardando a Maria, Stella del Mare, che chiede di seguire Gesù come nel racconto delle nozze di Cana, il pastore ha ricordato che «C'è sempre una stagione nuova da vivere»

Processione sul mare

Navigando per oltre 120 chilometri di costa per portare Maria lungo il litorale nord del Lazio

di Alberto Colaiacomo e Simone Ciampanella

«Vogliamo incontrare le popolazioni che fanno un po' di vacanza sul mare, ma al tempo stesso benedire il Signore per questo dono che è il mare e per tutti noi. Un dono di amicizia, di fraternità e di pace. Auguro a tutti di poter vivere questa esperienza nella quale pregheremo assieme per la pace». È mattina, sulla darsena di Fiumicino un gruppo di persone prepara palloncini colorati. Ci sono parrocchie, amministratori e forze dell'ordine. Mentre attendono l'arrivo di un'imbarcazione, dove sarà collocata la statua di Maria Stella del mare, il vescovo Gianrico Ruzza affida questo saluto ai social per annunciare l'inizio della processione sul mare con l'immagine sacra.

Il pastore accompagnerà la Vergine lungo gli oltre 120 chilometri di costa del Lazio settentrionale, che segnano il litorale delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Seguito dal personale della Capitaneria di Porto, il natante nella giornata naviga lungo i comuni rivieraschi delle Chiese unite nella persona del vescovo, fermandosi in prossimità delle spiagge e degli stabilimenti balneari di Ladispoli, Cerveteri, Santa Marinella, Civitavecchia e Tarquinia, prima di concludere il viaggio nel territorio di Montalto di Castro. Ad ogni tappa l'imbarcazione rimane al largo, mentre sulla battigia comunità parrocchiali, gruppi ecclesiali e volontari preparano i turisti all'arrivo della Madonna, tra ombrelloni e costumi si stagliano le loro magliette blu proponendo un momento inusuale sulla sabbia. I vacanzieri si accostano incuriositi al gruppo degli animatori per ascoltare il saluto del pastore, collegato per telefono alla riva.

Inizia così la breve liturgia con la proclamazione del vangelo delle nozze di Cana. Il brano di Giovanni richiama alla missione, tema scelto dalle diocesi per l'anno pastorale. Ad ogni sosta effettuata il pastore commenta il brano incarnandone in quel luogo specifico il messaggio della vita rinnovata: «quel vino che mancava è tornato grazie all'opera di Gesù, ma è stata Maria a chiederglielo, perché Maria è sempre attenta ai nostri bisogni», spiega il pastore. Quella mancanza indica «la nostra vita quando siamo nella tristezza, quando siamo abbattuti, quando non abbiamo più speranza, quando pensiamo che non ci sia più nulla da fare, quando, in qualche modo non troviamo le motivazioni per vivere, per dare uno slancio di bellezza e di positività alla nostra vita». La madre di Gesù interviene subito a dire ai servitori fate quello che vi dirà. È un invito rivolto alla Chiesa, diretto a tutti coloro che in lei cercano rifugio, consolazione, perché lei è una madre premurosa che guarda i bisogni e le esigenze dell'umanità. «Affidiamoci allora a lei in modo particolare, pensando a tutte le necessità del mondo dinanzi alle tragedie della guerra, della fame, dell'ingiustizia, del sopruso» sicuri di ricevere quel vino nuovo offerto da Gesù. Con il suo dono il figlio di Maria ci rassicura sul fatto «che possiamo sempre rinascere e c'è sempre una stagione nuova da vivere. Vale per i giovani, penso soprattutto ai giovani immersi nella tristezza, un po' sconsolati, sconfortati o nelle dipendenze. Ma, penso anche a noi adulti e anziani che abbiamo a volte dei momenti di scoraggiamento, di difficoltà».

Da Fiumicino a Montalto di Castro, passando per Ladispoli, Cerveteri, Santa Marinella, Civitavecchia e Tarquinia l'immagine sacra insieme al vescovo Ruzza ha incontrato le comunità per un messaggio di pace

continua a pag. 9

TRADIZIONE

Madonna fiumarola

«Il mare è vita». Con questa affermazione il vescovo Gianrico Ruzza ha aperto a Fiumicino la Domenica del Mare, celebrata lo scorso 12 luglio. Il pastore ha presieduto la celebrazione nella parrocchia di Santa Maria Porto della Salute. Nel corso della Messa, il vescovo ha salutato la statua della Madonna Fiumarola di Trastevere, la cui tradizione ne ricorda il ritrovamento al largo di Fiumicino nel 1535. Con il pastore hanno celebrato don Eduardo Juarez, incaricato dell'apostolato del mare, don Paolo Asolan, rettore di Sant'Agata. In questa chiesa del quartiere romano di Trastevere opera la arciconfraternita del Carmine, governata da Pietro Solfizi, che ha animato l'iniziativa inserita nella "Festa de' noantri". Alla celebrazione era presente anche il sindaco di Fiumicino, Mario Baccini e il capitano di fregata Biagio Sciarra della Capitaneria di Porto. In questa giornata, dedicata alla vicinanza ai marittimi e alle loro famiglie, il pastore ha richiamato l'attenzione sulle molte difficoltà del settore: «Le politiche della pesca non hanno un senso di progetto, non si pensa al futuro di chi vive del mare». Situazione simile vive il mondo dell'agricoltura, così rilevante assieme a quello della attività di mare nel territorio della diocesi di Porto-Santa Rufina. Il progetto di Dio è differente, come mostra il Vangelo proclamato durante la funzione. Nella parabola del seminatore viene presentata l'accoglienza o meno della parola di Dio, in base ai diversi luoghi nei quali cade. La disponibilità a riceverla apre all'uomo la possibilità di realizzare la volontà di Dio: «Liberiamo il nostro cuore», conclude il pastore, «scegliamo la vita. E Maria continuerà ad accompagnarci».

Durante la processione

In memoria delle patrone Rufina e Seconda

di Roberto Leoni

È il 10 luglio e la diocesi di Porto-Santa Rufina si ritrova idealmente riunita presso la parrocchia delle Sante Rufina e Seconda a Casalotti, la più vicina al luogo del martirio delle sorelle, avvenuto al decimo miglio della via Cornelia, l'attuale Boccea, il 10 luglio dell'anno 250, ai tempi della persecuzione dell'imperatore Decio. Non a caso, nella cripta della chiesa del quartiere romano il celebre padre Tito Amodei, il passionista che negli anni Novanta ha curato, insieme all'architetto padre Ottaviano D'Egidio, il rifacimento completo dell'edificio di culto, ha raffigurato in un suggestivo mosaico la vita delle martiri. È in questo luogo che da qualche anno si celebra la festa delle patrone diocesane. Una celebrazione parrocchiale e diocesana insieme, che anno dopo anno mantiene viva la memoria di coloro che hanno dato la vita per la fede in Gesù e la cui testimonianza è più viva che mai. Nell'omelia della Messa il vescovo Gianrico Ruzza ha fatto riferimento alla visita pastorale che sta conducendo nelle parrocchie, dove «riscontro segni persino commoventi di amore ai poveri e di servizio ai sofferenti, proprio come ci ha insegnato a fare il Signore Gesù». È l'amore di Dio a dare forza a Rufina e Seconda, a sostenerle nella prova della fedeltà al Vangelo, fino alla morte, tanto che «il sacrificio del loro amore rende possibile il cambio del nome del territorio: dall'oscuro Silva Nigra al luminoso Silva Candida», ha ricordato il pastore. Con la loro testimonianza, ha aggiunto, «è cresciuta una comunità di persone felici di custodire in Gesù questa memoria», un dono da continuare a custodire. Quello che il pastore chiede, mentre conclude la riflessione, «è di mostrare col sorriso e la gioia di essere cristiani». La celebrazione, rallegrata dal coro giovanile della comunità, è stata preceduta da una breve processione che partendo dalla chiesa di Santa Maria, all'interno del Castello di Porcareccia, con l'immagine delle sante è giunta in parrocchia. Concelebravano col pastore alcuni sacerdoti, compresi i padri passionisti ai quali la parrocchia è affidata. L'annuncio finale ha riguardato proprio il parroco, padre Aurelio D'Intino, che ha notificato ai fedeli presenti la sua decisione di lasciare la congregazione passionista per provare, per un anno, la forma di vita diocesana. A motivo di ciò la parrocchia verrà affidata a un altro religioso in qualità di parroco, mentre padre Aurelio, accolto dal vescovo per questo anno di prova, andrà a reggere la parrocchia di Santa Maria Maggiore a Cerveteri, succedendo al don Gianni Sangiorgio, dimissionario per motivi di salute.

Padre Aurelio D'Intino

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)
Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTarq
LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA DEL VESCOVO

Domani
Inizia la Settimana di fraternità sacerdotale nella Casa diocesana Regina Pacis a Tarquinia Lido.
Alle 18 celebra la Messa nel Duomo di Tarquinia nella memoria liturgica di Santa Margherita d'Antiochia, patrona e contitolare della chiesa.

Martedì 21
Alle 18 incontro di formazione del clero delle due diocesi nella Casa di spiritualità Regina Pacis.

Mercoledì 22
In mattinata visita i ragazzi dell'Azione Cattolica al campo scuola interdiocesano a Cori (Latina).

Giovedì 23
Alle 10 assemblea di chiusura dell'anno pastorale con il clero della diocesi nella Casa di spiritualità Regina Pacis.

Con la Vergine in preghiera per marittimi, turisti e creato

Accanto a donne e uomini che garantiscono gran parte della vita quotidiana di ciascuno

segue da pag. 8

La liturgia continua con le preghiere dedicate ai marittimi, ai turisti, oltre che alla custodia del creato. Le persone che operano ogni giorno nella attività legate al mare ricevono una cura spirituale ed umana dai due uffici di Apostolato del mare. Sono questi due servizi diocesani, diretti dal sacerdote Eduardo Juarez per Porto-Santa Rufina e dal diacono Fabrizio Giannini per Civitavecchia-Tarquinia, ad aver preparato la processione, giunta alla terza edizione. «Questa processione nasce proprio dal desiderio di rendere visibile la vicinanza della Chiesa alla gente di mare, una realtà spesso silenziosa e poco conosciuta, ma essenziale per la vita economica e sociale del nostro Paese», spiega Giannini. Il diacono ricorda che «dietro ogni nave mercantile, ogni peschereccio, ogni traghetto o imbarcazione da lavoro vi sono infatti donne e uomini che affrontano lunghi periodi lontani dalle proprie famiglie, turni estenuanti, condizioni meteorologiche spesso difficili, responsabilità gravose e una solitudine che accompagna molte delle loro giornate». Persone che spesso rimangono nell'ombra, ma senza le quali gran parte della nostra vita quotidiana sarebbe impossibile. La processione è dunque «un gesto di riconoscenza verso queste donne e questi uomini, un modo per dire loro che la Chiesa non li dimentica e continua ad accompagnarli con la preghiera. L'affidamento a Maria diventa così un segno di protezione, ma anche di speranza per le loro famiglie, che condividono il peso delle lunghe assenze e delle difficoltà legate a un lavoro tanto prezioso quanto impegnativo».

L'organizzazione e la realizzazione dell'iniziativa «si fonda sulla disponibilità di tanti volontari che si mettono al servizio con generosità» dice Juarez. Collaboratori parrocchiali, membri di associazioni cattoliche, gruppi scout, che hanno appena finito la pastorale o le attività ordinarie delle loro comunità. «Quest'anno la missione in spiaggia è stata arricchita dall'incontro e dalla collaborazione tra gruppi molto diversi tra loro», continua il sacerdote: «giovani di diverse parrocchie in appoggio ad un'altra parrocchia costiera, giovani srilankesi e nigeriani della pastorale migrantes insieme a giovani scout nautici, giovani del rinnovamento insieme a giovani scout, giovani dell'Azione cattolica di una città in trasferta ad un'altra, insieme a ragazzi del "dopo Cresima" e ai giovani animatori di un camping. Anche tutti loro reduci di giorni di esami, Grest, camping o prendendosi una giornata, e venendo da lontano, per darci una mano. Un altro bel esempio e stimolo per tutti noi».

Alberto Colaiacomo e Simone Ciampanella

Per il diacono Giannini l'iniziativa è un segno di protezione e speranza Il grazie di don Juarez ai volontari tra cui giovani della pastorale migrantes

A sinistra la Madonna con il Bambino Gesù rivolta verso uno degli stabilimenti dove ha fatto sosta la processione sul mare accompagnata dal vescovo Gianrico Ruzza. Sopra, le persone sulla spiaggia davanti al natante con l'immagine sacra. La liturgia si è sviluppata con la lettura del brano del Vangelo di Giovanni delle Nozze di Cana, commentato dalla riflessione del pastore, sono poi seguite le preghiere dedicate ai marittimi, ai turisti e alla custodia del creato

SOLIDARIETÀ

Domenica prossima la colletta per il Venezuela

La Chiesa italiana si mobilita per il Venezuela colpito dai violenti terremoti del 24 giugno. La Presidenza della Conferenza episcopale italiana ha infatti indetto, attraverso Caritas Italiana, una Colletta nazionale in tutte le chiese del Paese per domenica 26 luglio.

«È un modo concreto per mostrare solidarietà a chi ha perso tutto, piange i propri cari, è sfollato, ferito o vive in condizioni di grande precarietà», ha detto il vescovo Gianrico Ruzza invitando le comunità delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina a promuovere l'iniziativa tra i fedeli. La raccolta sarà anche «un momento per esprimere, nella preghiera comune, la nostra vicinanza alle persone provate dalla tragedia».

Il sisma ha causato gravi danni ad abitazioni, scuole, strutture sanitarie e infrastrutture essenziali, aggravando una situazione già segnata da profonde fragilità economiche e sociali.

Attraverso il coordinamento di Caritas Italiana e la rete internazionale delle Caritas a supporto di Caritas Venezuela, gli aiuti saranno destinati alla distribuzione di acqua potabile, alimenti, medicinali, kit igienici e materiali di prima necessità, oltre al sostegno sanitario, psicologico e spirituale delle persone colpite.

La Cei invita a evitare iniziative autonome di raccolta di beni materiali e a sostenere la rete Caritas, che opera direttamente sul territorio. La colletta del 26 luglio rappresenta così un gesto di comunione ecclesiale e di vicinanza concreta al popolo venezuelano duramente provato dalla tragedia.

«La sofferenza diventi una responsabilità condivisa»

di Alberto Colaiacomo

«Trasformare la sofferenza individuale in una responsabilità condivisa che interroghi la coscienza di ogni cittadino». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha descritto l'iniziativa promossa dalla "Alleanza per l'articolo 27 della Costituzione" che riunisce sedici realtà impegnate su temi della giustizia, dell'esecuzione penale e dei diritti delle persone private della libertà.

Il 14 luglio, nel carcere di Civitavecchia così come in altri 35 istituti di 29 città italiane, si è svolta una giornata di mobilitazione con l'obiettivo di riportare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle condizioni delle carceri italiane e di riaffermare il principio sancito dall'articolo 27 della Costituzione, secondo cui la pena deve essere improntata ai valori di umanità, dignità della persona e finalità di reinserimento sociale.

Il percorso promosso dall'Alleanza punta a favorire politiche di depenalizzazione, decarcerizzazione e umanizzazione della pena, oltre a incentivare una maggiore apertura degli istituti penitenziari verso la società civile.

L'iniziativa si è svolta in un contesto nazionale caratterizzato da una situazione di forte criticità. Dalla ricognizione è emerso un quadro di estrema emergenza, che vede soprattutto una enorme sofferenza nelle persone recluse e un'organizzazione non sempre in grado, a causa degli organici largamente sottodimensionati, di far fronte alle condizioni inumane dovute al sovraffollamento; fenomeno questo che, a livello nazionale, ha raggiunto il tasso medio del 140% con circa 18mila reclusi oltre il limite della capienza regolamentare e con i suicidi che hanno toccato quota 33 dall'inizio dell'anno.

Anche le diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina hanno aderito all'iniziativa insieme al Comune di Civitavecchia. La delegazione che ha visitato la casa circondariale ad Aurelia era composta dal vescovo Gianrico Ruzza, dall'assessora ai Servizi sociali Antonella Mauciono e dal garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Civitavecchia, Corrado Lancia. La visita ha rappresentato un momento di confronto e riflessione sul ruolo del carcere e sulla necessità di garantire il pieno rispetto dei principi costituzionali che regolano l'esecuzione della pena.

Per Ruzza «il benessere dei detenuti deve diventare una priorità etica per l'intera comunità civile, superando l'indifferenza generale». Al termine della visita il pastore ha sottolineato come «nonostante la grave carenza di personale, emerge un profondo apprezzamento per l'impegno costante profuso dai lavoratori all'interno delle strutture circondariali». Per Ruzza è «fondamentale rimettere la dignità umana al centro del dibattito sociale, promuovendo un'alleanza solidale tra i diversi attori del territorio».

Il vescovo Gianrico Ruzza ha aderito alla "Alleanza per l'articolo 27 della Costituzione" visitando il carcere di Civitavecchia con il Garante dei detenuti e la delegazione del Comune

La delegazione al carcere di Civitavecchia